



## Protocollo d'intesa Cgil - Spi – Auser

15 gennaio 2008

Sono passati 8 anni dal protocollo di relazioni tra Spi, Cgil ed Auser.

Otto anni nei quali il Terzo Settore si è sviluppato e ha stabilito proficue relazioni con il sindacato nel dialogo sociale e sul welfare.

Sono state approvate tre importanti leggi di sistema, la 229/99, la 328/00 che disegna, tra l'altro, il ruolo del Terzo settore nei servizi integrati di protezione sociale ed il nuovo art. 118 della Costituzione, che riconosce e favorisce l'azione autorganizzata dei cittadini per finalità di interesse generale.

Per Auser il protocollo ha costituito termine di riferimento per far crescere nell'associazione la consapevolezza di senso delle sue attività, definire i riferimenti valoriali constatandone la forte corrispondenza a quelli del programma fondamentale della Cgil e del progetto politico e rivendicativo dello Spi.

Il protocollo del '99 va rivisitato alla luce di queste novità e dell'esigenza di declinare il concetto di "risorsa anziani" nei termini della promozione dell'invecchiamento attivo ed il volontariato, come scelta civile di impegno per la rigenerazione del capitale sociale. Un obiettivo che pretende una corretta declinazione del principio di sussidiarietà orizzontale: un volontariato e più in generale un terzo settore integrati nella funzione pubblica che fa capo alle istituzioni, perché ad esse spetta assicurare l'esigibilità dei diritti di cittadinanza.

Spi, Cgil ed Auser convergono su un concetto di sussidiarietà orizzontale alternativo a pratiche di esternalizzazione che riducono la responsabilità pubblica, dequalificando i servizi attraverso le gare al massimo ribasso e creando confusione tra lavoro retribuito e volontariato, forme di impegno assolutamente non fungibili.

Integrazione del privato sociale nel sistema pubblico di welfare, protagonismo dei pensionati nella trasformazione del Paese, pratiche consapevoli di socialità, solidarietà, apprendimento lungo tutto l'arco della vita, definiscono un quadro di riferimento fecondo per una nuova fase di dialogo e collaborazione tra Cgil, Spi ed Auser.

Le loro relazioni si stabiliscono tra soggetti distinti, che esercitano funzioni diverse, ma la rappresentanza generale della Confederazione, la rappresentanza da parte dello Spi di una condizione sociale generale quale è quella degli anziani e dei pensionati, la vocazione alla proposta ed al progetto che Auser acquisisce dal suo fare consapevole, sono potenzialmente complementari e costituiscono una straordinaria risorsa per l'affermazione del comune sistema valoriale.

Coordinamento e sinergia tra la Cgil (ed in particolare lo Spi) e l'Auser sono dunque scelte strategiche, rese possibili dalla presenza di valori ed obiettivi condivisi, in una logica di reciprocità e di solidarietà politica ed organizzativa.

I territori costituiscono lo spazio concreto ove queste scelte possono non solo essere dichiarate, ma coerentemente praticate.

Il territorio è il luogo in cui la Cgil intende rinnovare e rigenerare la propria rappresentanza generale ed esercitare la propria funzione negoziale, rilanciare la confederalità, nella specificità dei diversi contesti.

E' qui che lo Spi fa vivere il proprio protagonismo negoziale, costituisce la sua verticalità orientata al benessere degli anziani (inclusione sociale, domiciliarità, apprendimento permanente, sicurezza, condizioni abitative, vivibilità ambientale, politiche di genere).

E' nelle città e nelle comunità locali che Auser svolge le sue pratiche consapevoli di socializzazione (centri sociali, ricreazione, turismo), di Eda (università e laboratori di espressione artistico-culturale), di solidarietà (aiuto alle persone, impegno internazionale, volontariato civico).

Fondamentale è dunque, per lo sviluppo di questa positiva relazione, il rafforzamento del ruolo di coordinamento delle CdLT, anche ai fini della attuazione del documento siglato a Palermo tra Cgil, Spi, Fp e AUSER in preparazione del Congresso 2006

Alle CdLT ed alle strutture regionali spetta il compito di orientare le politiche rivendicative per l'affermazione di un nuovo Welfare fondato sullo sviluppo di una sussidiarietà orizzontale, integrata nelle funzioni pubbliche, nella rigorosa separazione tra lavoro retribuito e volontariato.

Per lo sviluppo di questo coordinamento e delle sinergie, in particolare nelle politiche per gli anziani, Spi ed Auser devono affermare la pratica della reciproca consultazione nella definizione delle piattaforme rivendicative del sindacato (e nella valutazione delle eventuali intese), nonché nella progettazione e nella valutazione delle attività dell'associazione derivanti da convenzioni e da autonome iniziative. In particolare l'iniziativa volta a contrastare il senso di insicurezza, con iniziative di prevenzione, informazione e socializzazione; allo sviluppo di attività di educazione permanente e di sostegno della crescita culturale ed alla partecipazione democratica, assicurando la necessaria visibilità ai valori comuni quali l'aspirazione alla pace, alla solidarietà, alla difesa della dignità delle persone, richiede sia interventi di natura rivendicativa che la promozione di occasioni di socializzazione e di auto-organizzazione: progetti di intervento condivisi che possono favorire anche la crescita qualitativa e quantitativa delle rispettive organizzazioni

Il quadro di riferimento delle distinte attività e funzioni dei protagonisti sarà offerto dalla contrattazione territoriale confederale e dei pensionati per la programmazione dei servizi e delle prestazioni e la definizione delle politiche fiscali e tariffarie. Il terzo settore, ed il volontariato in particolare, che non solo fa ma dice, traendo dagli interventi di solidarietà consapevolezza e capacità di testimonianza e proposta contro il disagio, partecipano al dialogo sociale nelle forme previste dalla legge 328/2.000.

Sulla base di queste premesse Cgil, Spi e Auser rinnovano il patto di collaborazione e reciproca consultazione che si deve sviluppare necessariamente anche nei territori.

Pertanto:

- Auser si impegna a consultare preventivamente le strutture territoriali Spi e Confederali sulle convenzioni con gli Enti Locali che, per natura e dimensione degli interventi, assumono maggior rilievo sotto il profilo dell'invecchiamento attivo e della corretta applicazione del principio di sussidiarietà.
- Confederazione, Spi ed Auser, d'intesa con le categorie, promuoveranno progetti di orientamento dei lavoratori, in particolare quelli prossimi alla pensione, verso l'associazionismo Auser e le pratiche di invecchiamento attivo, oltre che per la continuità della militanza sindacale;
- Ferma restando la distinzione tra l'adesione al sindacato e quella all'Associazione, ed evitando ogni forma di automatismo, andranno valutate forme di reciproco sostegno nelle attività di promozione delle adesioni.
- Auser si impegna ad un percorso verso l'autonomia finanziaria a tutti i livelli, che deve fondarsi sul proprio tesseramento, su varie forme di sostegno (anche fiscale) al volontariato; in tale prospettiva Auser si rende disponibile ad un monitoraggio congiunto con Spi, con le modalità che saranno convenute tra i soggetti firmatari del protocollo, sui flussi delle proprie entrate nazionali. Analoghe soluzioni potranno essere adottate a livello regionale e provinciale.

Lo sviluppo operativo delle linee e delle proposte sopra definite richiede, alimentandosi l'Auser innanzitutto del protagonismo degli anziani e dei pensionati, un forte coinvolgimento delle dirigenze territoriali Spi e dell'Associazione, ed un costante rapporto con la Confederazione.

A tal fine Spi ed Auser concordano sulla necessità di riunioni congiunte, a cadenza regolare, del Consiglio nazionale delle Regioni dell'Auser con i Segretari regionali dello Spi, per promuovere e diffondere le migliori esperienze sul territorio.

Roma, 15 gennaio 2008

Segretario Confederale Cgil  
Guglielmo Epifani

Segretaria Generale Spi-Cgil nazionale  
Betty Leone

Presidente Auser nazionale  
Michele Mangano